



Il viceministro Fassina scopre che "la squadra di governo rappresenta un Pd ormai archiviato". Vero. Ma per rinforzare questo esecutivo ci vuol altro che un rimpasto



INSTANT DRINKS ristora

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

INSTANT DRINKS ristora

Venerdì 3 gennaio 2014 - Anno 6 - n° 2

€ 1,30 - Arretrati: € 2,00

FIAT-CHRYSLER ECCO IL TRUCCO

Cannavò e Di Foggia pag. 6 - 7



Sergio Marchionne Anso

CHI HA COMPRATO CHI

di Furio Colombo

Un colpo da maestro che lascia stupite le Borse e ammirati i manager. Gli azionisti della Fiat di Torino (Italia) hanno l'intero pacchetto azionario della Chrysler di Detroit (Stati Uniti d'America), dopo avere acquistato dal Fondo pensioni dei sindacati americani ciò che mancava e averlo pagato, per due terzi, con i soldi della Chrysler e per il resto con liquido Fiat, senza avventure bancarie e senza aumenti di capitale. Da questo momento, la terza industria automobilistica americana è italiana. O è avvenuto il contrario? O è accaduto che la Fiat sia diventata la parte minore ed estera di una grande azienda americana? Naturalmente il discorso non riguarda la proprietà, saldamente controllata dagli azionisti italiani (in passato un simbolo importante come una bandiera). E non riguarda neppure il trasloco. Mirafiori resta a Mirafiori e il Lingotto resta al Lingotto, con qualche dubbio (ma tipico del brutto momento) per le sedi minori. Certo, un flash di telefonino potrebbe dirci, in qualunque momento, che il quartier generale, per ragioni di agilità logistica, non è più a Torino. Il fatto è che, mentre l'immensa operazione (Torino o Detroit) restava in bilico, si potevano lasciare in sospeso gli investimenti, gli insediamenti, i milioni di ore di cassa integrazione, la non produzione e le non vendite italiane, mentre Detroit filava (e fila) a gonfie vele. Ma vi sarete accorti che, nel corso di una crisi tutta economica e tutta industriale, di Fiat, del suo peso, del suo futuro italiano, non si è mai discusso. Globalizzazione? Delocalizzazione? Mi sembra che tutto l'evento, benché avvenga adesso, sia legato a qualcosa che non era mai avvenuto in Italia e neppure in Europa. Una grande azienda americana, salvata da un bravo manager libero da nostalgie e legami, ma anche da qualunque senso di appartenenza, ha comprato la Fiat che diventa, da adesso, la rappresentanza italiana del compratore. S'intende, fino a che i costi (le cose sono messe in modo che in Italia non si guadagna) lo consentiranno. Poi accadrà ciò che è accaduto per la Costituzione. L'economia formale mostra che la Fiat è la nuova padrona. Ma l'economia materiale farà capire presto che Fiat (la Fiat di Torino, di Agnelli e, come piaceva dire in questo Paese, la grande industria degli italiani) adesso è una filiale di una grande azienda americana, soggetta agli alti e bassi di un altro mercato in cui non contiamo. In altre parole: ottimo affare per alcuni azionisti, e per alcuni manager. L'Italia invece (qualcuno lo dica a Letta e a Napolitano) non ha più la Fiat.

DRIFORME L'intervista al Fatto e le tre ipotesi di legge elettorale

Grillo e Letta furiosi per l'offensiva di Renzi



LaPresse

LaPresse

I 5 Stelle decidono di ignorare le avance del segretario Pd sui tagli alla politica. Il leader: "Matteo è uno stalker, vuole solo apparire". Premier infastidito per l'idea di sfiorare il Patto di Stabilità del 3%: "Decido io su tutto". Il Sindaco rilancia e chiede un faccia a faccia con tutti i capi-partito, compreso B., sul dopo-Porcullum. Tecce e Zanca pag. 2 - 3

EVASORI, FURTO DA 150 MLD: PERCHÉ NESSUNO LI TOCCA



È questa, ogni anno, la cifra media rubata ai contribuenti onesti dai predoni del fisco. Ma nel 2013 i miliardi sottratti sono stati addirittura 272. In Italia è più conveniente evadere le tasse che portare via un navigatore da un'auto. Inoltre, grazie allo scudo del 2010, è quasi impossibile scovare i ladroni più grossi. Anzani, Massari e Tanti pag. 8 - 9

COME UN ANNO FA



Anso

India, orrore senza fine: ragazza di 16 anni stuprata e arsa viva

Zunini pag. 12

AMICA chips. Quelli della patatina.

I MONDIALI DI RIO. Gli Azzurri ospitati fra armi nucleari e acque inquinate. Bizzarri pag. 12

LA CATTIVERIA. Il passaggio di Chrysler a Fiat positivo per gli stabilimenti italiani. Costruiranno delle sdraio. www.forum.spinoza.it pag. 14

PARLA IL REGISTA. McQueen: "Il mio film sugli schiavi, un diario di Anna Frank made in Usa." di John Hiscock

Prima sono arrivati gli applausi e le lodi della critica. Ora che l'ultimo film di Steve McQueen 12 anni schiavo è stato presentato ai Festival di Telluride e Toronto le cose sono un po' cambiate. pag. 14

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.